

# TURISMO, CULTURA E AMBIENTE IN ITALIA: LA NECESSITÀ DI UN NUOVO “MIRACOLO ITALIANO”

---

Manifesto post evento “Focus  
on: turismo, beni culturali ed  
ambientali”

AS Finanza&Consumo

Win&Co Srl

Natalia Encolpio

[www.asfinanza.com](http://www.asfinanza.com)

AS Finanza &  
Consumo



# PROBLEMI, CRITICITÀ, PROPOSTE E PROGETTI PER IL FUTURO. POSSIBILI SOLUZIONI.

Gli elementi emersi dal Focus del 29 giugno 2002, hanno fotografato ben oltre la situazione critica che l'Italia e il mondo stanno vivendo una serie di elementi di profondo interesse che meritano di essere analizzati e posti in evidenza per programmare una nuova partenza, frutto prima di tutto delle potenzialità degli imprenditori italiani e in secondo luogo di un sostegno governativo.

Le testimonianze raccolte in video pillole per "Focus on: Turismo, Beni Culturali ed Ambientali" hanno dimostrato diversi modi di affrontare questo tempo, utilizzato in previsione della ripresa delle attività ma sempre in una logica comune che non ci aspettavamo di trovare.

Le parole chiave sono state:

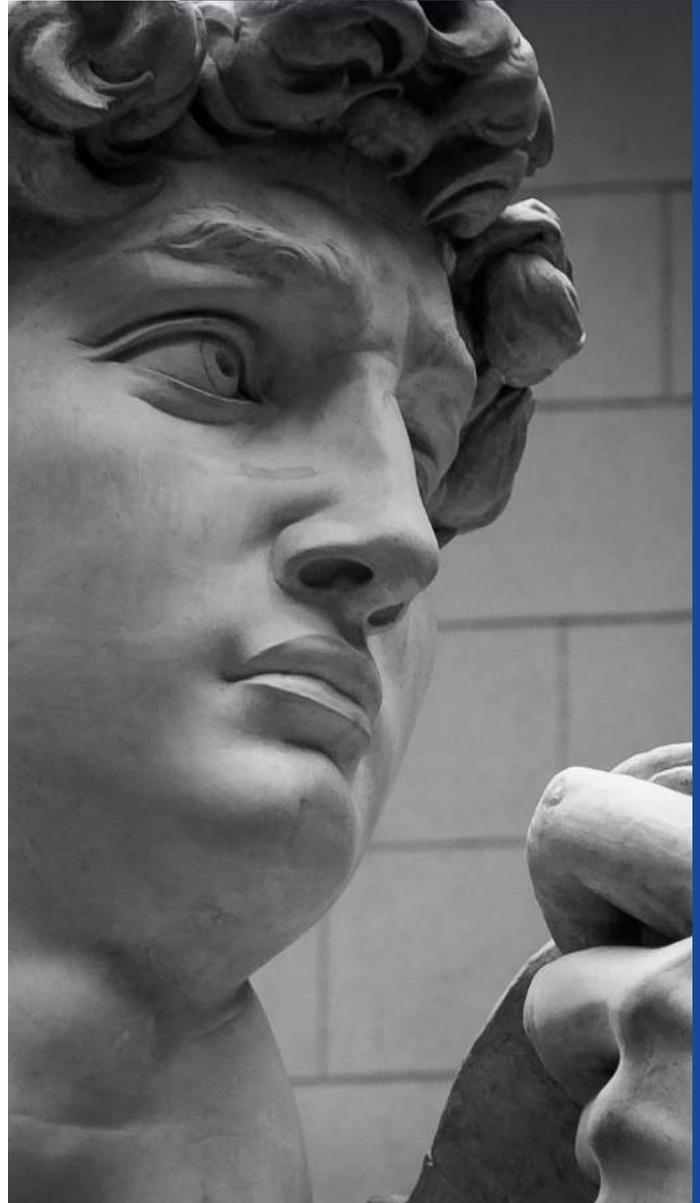
**CAPIRE** (situazione attuale facendo il punto su similitudini, differenze e possibili sinergie);

**PROGETTARE** (innovazione e creatività per un turismo consapevole e gestito non subito dal mercato italiano);

**CREDERE** (in un nuovo miracolo italiano autonomo solo sostenuto non affidato allo Stato e basato sulla potenza dei piccoli e grandi imprenditori che hanno sempre saputo rialzarsi).

L'obiettivo è stato:

il **REALISMO**, non siamo né ottimisti, né pessimisti. Mettere in campo misure per la valorizzazione dei beni, potenziare e **INNOVARE** il settore, anche grazie al supporto delle tecnologie.



# 3 AMBITI: TURISMO, BENI CULTURALI ED AMBIENTALI.



Isola di Tavolara

Sono emersi elementi chiave attorno ai quali, dai diversi settori intervenuti all'incontro (Turismo, Cultura, Ambiente), tutti i presenti si sono dimostrati concordi:

1. Cultura e turismo italiani erano allo stremo già prima dello scoppio della Pandemia;
2. La Pandemia ha solo accelerato un progressivo degrado in corso;
3. Il Turismo si auto-reggeva fuori di ogni regola, e senza sostegni e investimenti da parte dello Stato, soprattutto nel campo dell'innovazione anche rispetto ai nuovi mercati;
4. La cultura, intesa come in modo generale nella totalità del patrimonio (monumenti, archivi biblioteche et al) versava in condizioni forse anche peggiori del turismo;
5. Una scellerata politica di tagli proprio su uno dei settori portanti dell'economia italiana, ha progressivamente lasciato che il nostro paese non riuscisse a rinnovarsi, ma sopravvivesse senza fare passi avanti.
6. Esiste un profondo scollamento tra la filiera del turismo e della cultura e le istituzioni preposte, inconsapevoli ad oggi del potenziale economico di questi due settori italiani;
7. La mancanza di investimenti e attenzioni da parte dello Stato aveva già innescato un turismo fuori controllo;
8. Turismo e cultura in Italia riescono a sopravvivere solo grazie alle loro stesse potenzialità praticamente senza sostegni concreti;
9. Il Covid-19 è da considerarsi un'occasione non per una RIPARTENZA ma per una PARTENZA vera e propria, perché tornare alla situazione pregressa sarebbe un errore;
10. Nella generale sfiducia verso MIBAC, GOVERNO, ISTITUZIONI di ogni genere responsabili di questo settore, c'è la consapevolezza di imprenditori e esperti privati del settore di poter rinascere, sfruttando il *lockdown* a causa del Covid-19;
11. Inutile quindi ritenere il COVID l'unica causa di una situazione che già nelle sue più profonde radici era sull'orlo del collasso.

Da tutti questi elementi messi in luce dai relatori e presenti in ogni settore analizzato, la domanda forse più importante è stata posta nell'apertura dei lavori:

# "GOVERNO E ISTITUZIONI HANNO COMPRESO E SONO CONSAPEVOLI CHE TURISMO E CULTURA SONO PER L'ITALIA UN ELEMENTO STRATEGICO, O MEGLIO ANCORA, L'ELEMENTO STRATEGICO?"

### Contributo totale del turismo all'economia 2018

PIL	Occupati
Quota % sul totale	Quota % sul totale
13,2%	14,9%
232,2 mld €	3,5 mln

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati WTC 2019

### Presenze in Europa – Area Schengen 2018

Presenze di stranieri in milioni



Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Eurostat (previsioni)

### Movimenti turistici in Italia 2018

Provenienza	Presenze	Var. % 18/17
Stranieri	226.520.546	+2,8
Italiani	212.334.391	+1,1
Totale	428.844.937	+2,0

Quota %	
Italiani	49,5%
Stranieri	50,5%

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati ISTAT

### Spesa turistica in Italia 2018

Stranieri in Italia: 41.712 milioni di € +6,5%  
Italiani all'estero: 25.485 milioni di € +3,8%

**Saldo: 16.227 milioni di €**  
**+11,2% sul 2017**

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Banca d'Italia

### Arrivi aeroportuali internazionali

2018  
121 mln di pax: +7,2% sul 2017

Di cui dall'UE\*:  
93 mln di pax: +5,6% sul 2017

\*Inclusa Svizzera  
Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati Anas Aeroporti

### Previsioni 2019 - Italia vs Francia e Spagna

Italia: +4,7% sul 2018  
Francia: +2,7% sul 2018  
Spagna: -9,2% sul 2018

Fonte: Ufficio Studi ENIT su dati ForwardKeys

### Andamento delle vendite del turismo organizzato verso l'Italia

Previsioni consuntivo 2019 - % Tour Operator per trend vendite



La necessità di considerare il binomio Turismo-cultura (da ora T/C) come l'elemento strategico per la ripresa economica dell'Italia, si pone alla base di ogni ulteriore approfondimento. Sulla riflessione generata da tale quesito, senza accordi preliminari, il che dimostra una linea comune nell'analisi della situazione attuale, si sono poi basati gli interventi successivi, su questo punto, infatti, tutti i presenti si sono dimostrati concordi. La prima conclusione emersa dai lavori del FOCUS è stata che, **senza una risposta adeguata a questo quesito da parte delle istituzioni, è evidente che qualunque intervento da parte dello Stato (ammesso che interventi ci siano) non potrà avere forza sufficiente a rimettere in moto la macchina italiana, perché mancherà della consapevolezza del problema.**

La prima cosa da fare, ed è stato chiaro sin da subito, è rendere consapevoli le istituzioni che:

- a. il Covid-19 è andato ad impattare su una gravissima situazione pregressa che i responsabili governativi sembravano non vedere più che ignorare;
- b. T/C possono, se potenziate, intervenire in modo sostanziale sull'economia e sul PIL italiano.



Se la situazione del T/C in Italia, già pre COVID-19, era sull'orlo di una crisi profonda e tuttavia la macchina economica "pompava" (prima meta turistica al mondo con un settore alberghiero che ha fatto la storia dell'hotellerie nel mondo e con il maggior patrimonio culturale al mondo):

- il 13% dell'intero PIL nazionale,
- per una spesa che nel 2019 ammontava ad oltre 44,3 miliardi di euro,
- una filiera che produce lavoro a 4,2 milioni di persone tra dipendenti, occasionali e stagionali.

Tutto questo, ad oggi, con investimenti dello stato pari a ZERO sui settori chiave tecnologia/innovazione e conseguente svecchiamento dell'immagine ITALIA

- trasporti
- restauri...

Certamente manca da parte delle istituzioni ma non dei singoli imprenditori grandi medi piccoli la consapevolezza che questo PIL dal 13% può diventare il doppio se non triplo, se coinvolge le personalità competenti e capaci già presenti nel settore al fine di avviare un profondo cambiamento ed una nuova partenza. Il nostro paese vanta il maggior numero di siti nella lista dei BENI UNESCO (55 luoghi) e tuttavia non ha avuto alcun sostegno per conservarli, mantenerli, gestirli e svilupparne il fortissimo potenziale, non è stato in gradi di usufruire del SISTEMA EUROPA che invece che sostenerci finisce per penalizzare e mettere in luce l'essere inadeguati dell'Italia.

Dall'analisi lucida dei problemi pratici da parte dei responsabili dei settori T/C/Ambiente è emersa la volontà di **uscire in qualunque modo dalla crisi nella convinzione che se non si coglie quest'occasione per gettare nuove basi, si otterrà soltanto un prolungamento dell'agonia del sistema italiano.**

Le criticità più gravi evidenziate sono:

- La consapevolezza che la perdita è stata tale che non si può affrontare con gli strumenti ordinari dello Stato, impossibile riprodurre il reddito andato perduto in questi mesi;
- La perdita dei posti di lavoro genererà una crisi economica che mette in ginocchio gli investimenti statali e non sul nostro patrimonio culturale (per es. restauri) senza l'aiuto dei privati;
- Una ricaduta dal punto di vista giuridico per cause, ricorsi etc.;
- Una perdita di figure professionali che non hanno retto l'impatto;
- La mancanza del turismo straniero;
- Il comparto alberghiero, con i suoi 33.000 alberghi rappresenta la spina dorsale dell'economia dell'Italia;
- Una differenza di passo tra alcuni imprenditori ed altri che senza direttive né statali né regionali hanno reagito in modo autonomo rispetto alla crisi (testimonianza del Grand'Hotel di Alassio, che per esempio ha investito in questo periodo in corsi di formazione e tecnologia, mentre il Grand'Hotel di Milano ha ritenuto opportuno fermarsi per contenere le perdite;
- il rischio di una ripresa del turismo in crescita senza organizzazione e protezione;
- una corsa ad accaparrarsi di beni italiani approfittando della crisi e della mancanza di aiuti statali.

# IPOSTESI RISOLUTIVE :

- RISORSE AUTONOME DEI SINGOLI IMPRENDITORI
- AIUTO STATALE



Sono emerse diverse ipotesi risolutive che si possono raggruppare in due parti:

- risorse autonome dei singoli imprenditori;
- aiuto statale.

Da parte dei singoli imprenditori è necessario sfruttare il momento per

- investire, ove possibile, potenziando al massimo le proprie risorse;
- cercando di azzerare i costi, riflettendo su nuove iniziative, ma la richiesta comune è
- fare ordine con regole certe che tengano conto a livello nazionale delle diversità regionali;
- dettare delle linee guida generali;
- potenziare un turismo consapevole e scelto dagli operatori italiani anche potenziando il turismo di prossimità;
- andare alla conquista dei nuovi mercati innovando e svecchiando l'immagine dell'Italia, nella conservazione delle tradizioni;
- controllare la diffusione di soggetti non qualificati in questo momento ancora più rischiosi nel momento pandemico;
- riqualificare le professionalità;
- concentrarsi anche sul turismo di massa e non solo di nicchia per gestire al meglio le potenzialità;
- Fra rete, idee per nuove sinergie;
- aprire un tavolo di confronto da parte delle istituzioni con le professionalità del settore;
- potenziare progetti di autofinanziamento che hanno già dato ottimi risultati.

**Il tutto si sintetizza in una frase**

## **TURISMO ORGANIZZATO**

**e scelto dagli operatori del settore.**

# COSA CHIEDERE ALLO STATO? SOLO STRADE PERSEGUIBILI IN UN MOMENTO DI CRISI

Chiedere allo Stato solo strade perseguibili in un momento di crisi.

- sbrurocraticizzare;
- distinguere tra distanziamento fisico e sociale;
- acquisire consapevolezza del potenziale italiano e
- sospensione per un anno di tasse e tributi;
- defiscalizzazione per un anno;
- agevolazioni alle imprese
- trasformare art bonus in art profit ed estenderlo anche a medio piccole imprese;
- prevedere a lungo termine una politica di investimenti nelle infrastrutture tout court;
- emettere una normativa certa per la sicurezza e la gestione del patrimonio;
- sostenere la formazione di figure professionali di alto livello;
- velocizzare i processi;
- ridurre costi vivi;
- finanziare progetti concreti di piccole medie dimensioni



## **PROSSIMI APPUNTAMENTI:**

Convegno online "Beni culturali: innovazione, creatività, progetti" il 2 luglio 2020 alle ore 18.

Convegno a settembre /ottobre 2020 in una sede esclusiva di valore storico culturale a Roma da definire.

TURISMO, CULTURA E AMBIENTE IN  
ITALIA: LA NECESSITÀ DI  
UN NUOVO “MIRACOLO ITALIANO”



PROSSIMO EVENTO ONLINE 2 LUGLIO ORE 18  
"BENI CULTURALI: INNOVAZIONE,  
CREATIVITA', PROGETTI"

[www.asfinanza.com](http://www.asfinanza.com)

Progetto grafico Silvia Sciubba